

e. meloni

Catalogo N. 213 - nuova serie - 20 ottobre - 8 novembre 1979

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E

ermes meloni
sculture

Inaugurazione sabato 20 ottobre 1979 alle ore 18

Caro Ernes,

poiché credo che pochi scultori si sian dati così poco da fare, quanto te, per conquistarsi un posto al sole (magari spingendo — a mò di « sorelle bandiera » — qualcun'altro giù dal palcoscenico); e poiché, d'altro canto, pochi altri hanno lavorato col silenzio e con l'orgogliosa umiltà di cui ti so capace; per tutto questo dunque stimo te e il tuo lavoro l'equivalente d'una serena certezza che la « razza » dell'artista figurativo così com'è nato dalla storia sia per decorare la casa dell'uomo che per esplorare-capire e comunque indagare quest'ultimo, non si è ancora estinta anche se, forse, non incontra più quel favore che, del resto, ha sempre avuto unanime solo in sede di trionfi mercantili.

Non sono d'accordo con te, invece, e meglio, con la tua umiltà (scusami se insisto con questo francescanissimo termine intendendo ribadire con esso, polemicamente, lo « spleen » famoso baudelairiano che la modestia è l'arma degli imbecilli, l'umiltà dei santi e dei poeti) quando quello che è fino ad oggi il tuo maggior critico per iscritto, e cioè te stesso, asserisce di non sapere e di non dovere scrivere.

Come commenterei, infatti, in questa breve familiare forma della lettera che sola ancora mi concedo (delle presentazioni che non siano monografiche e a lungo meditate, come ebbi a dirti, ho da tempo chiusa la serie) se non avessi la traccia sicura dei tuoi brevi scritti per le cinque « personali » che hai tenuto alle « Ore » dagli anni settanta ad oggi e che documentano un, per me, coerentissimo iter di scoperta degli spazi e delle forme espressive della scultura così come debba percorrerlo chi voglia servirsi dell'informel, della pop, dell'iperealismo per arricchire la scultura di sempre, sondando via via gli spazi che gli son concessi per sentire la propria più intima, convinta e, in definitiva, convincente voce. Così, quando, nel '71, all'esordio sottolineavi una tua volontà di difendere e render poetico un « piccolo mondo fatto di piccole cose ed umili azioni » fissavi già, come meglio non avresti potuto, la misura del tuo gesto plastico. Che poi questo si estrinsecasse allora in una sorta di assemblaggio-montaggio pop di parti meccaniche in cui l'uomo, soverchiato e intimidito, emergeva quasi come decorazione delle « cose meccaniche » da lui costruite, mi pare fosse una messa a punto del problema ecologico primario così opportuna sempre e così a fuoco in quegli anni immediatamente post-sessantotteschi.

Che poi via via questa enunciazione, per così dire meccanicistica, lasciasse il posto all'uomo tout-court era perfino ovvio prevederlo, dal momento che, fondendo secondo la tua dominante espressiva, dramma e satira davi a vedere, ben chiaramente, di considerare quella sconfitta

dell'uomo come immagine soltanto un paradosso di cui guardarsi. E che questo ritorno in piena scena, da protagonista, dell'eterna immagine coincidesse con una rilettura aperta e senza venerazione del tuo gran maestro Marino è altrettanto naturale e giusto.

Basterà però vedere come il tuo « canopo » del '74 la cui coppia umana è così, nello schema, memore del celebre gruppo a due dell'ancora etruscheggiante Marino, come quel « canopo » dunque ponga perentorio anziché un dramma statuario e cioè in definitiva, astratto, una storia palpabile nella sua attualità e nella sua evidenza umano-drammatica, di persone con nome e cognome insomma, scelte ad esempio, ma non a modello, degli uomini. Col che tradivi apertamente la tua natura così rispettosa dell'uomo e della sua individualità, insofferente ad ogni forma di costrizione e dittatura. Basterà poi citare una frase dallo scritto del '75, come « l'uomo esiste ed esisterà sempre » per dimostrare che eri perfettamente cosciente d'una tua « evoluzione » di linguaggio che non si potrebbe mai chiamare mutazione se non falsando i termini di crescita della tua ben coerente personalità. E subito dopo ecco il paradosso, a impedire che qualcuno scambi per teorica l'affermazione di cui sopra: « basterà introdurre una monetina nell'apposita apertura, accostare l'auricolare all'orecchio e ne avrete la sua storia, di quell'uomo » dove il robot sembra ancora all'agguato ma dichiaratamente soltanto sui sentieri dell'ironia.

Da allora mi pare che la tua progressiva riscoperta dell'uomo tout-court sia andata prendendo campo per toccare oggi una venatura linguistica ancor più dichiaratamente espressionista: questa apparente cronaca di personaggi individui, come s'è detto, con tanto di nome e cognome, svaria qui in una molteplice teoria di gesti, di passi, di atteggiamenti dove finalmente vien messo in statua, in monumento (purché si dia, una volta tanto, un'accezione paradossale, sardonica, al termine) il quotidiano, il feriale, il banale, quel nostro stesso vivere così comune, senza genio né poesia ma che tale diventa perché misura del vivere oggi, della sorte dell'uomo che, ormai privo di mito s'accontenta di un vestito, di una borsetta, di un gesto per qualificarsi nella vita e plasticamente nello spazio. Antieroi dunque, in un'epoca pianificata e dove la disperazione si fa gesto anziché urlo, ictus quotidiano anziché raptus raro ed eletto. L'età del banale insomma del piccolo uomo che continua a vivere e a morire come il grande. Almeno così sento io, in queste sculture che non fanno nulla per rendersi gradevoli ma di cui avverti nitidamente il pulsare del sangue.

Credimi tuo,

Giorgio Mascherpa



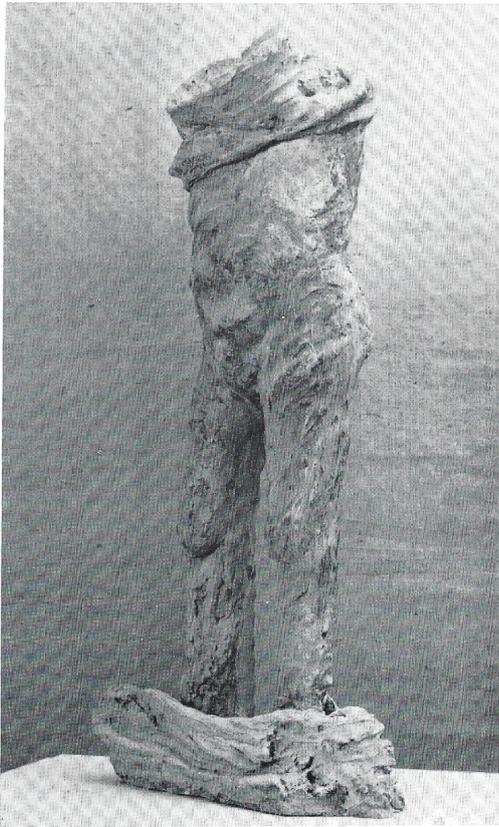
Donna con borsetta 1979 gesso cm. 166x44x46



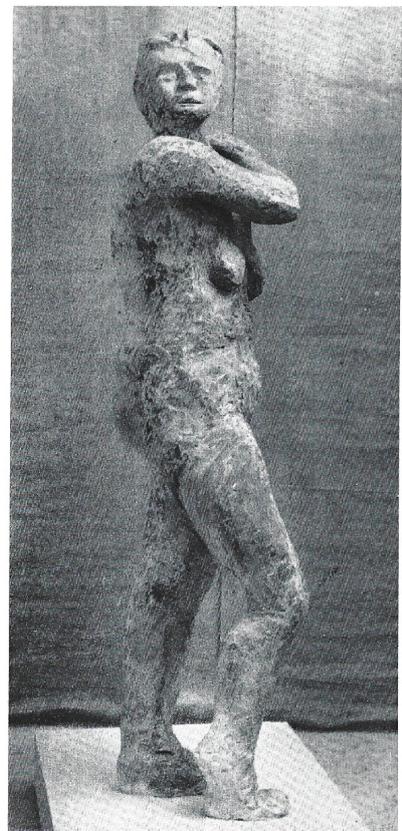
Donna che cammina 1979 gesso cm. 169x45x57



Donna che cammina 1979 gesso cm. 169x45x57



Donna che si spoglia 1979 gesso cm. 103x50x27



Donna che fa la doccia 1979 gesso cm. 155x55x50



Figura 1979 (particolare) gesso cm. 58x46x40

Ermes Meloni è nato a Lissone nel 1938. Vive e lavora a Lissone. Si è diplomato all'Accademia di Brera dove è stato allievo di Marino Marini.

MOSTRE PERSONALI E COLLETTIVE

- 1965 Mostra rappresentativa delle Accademie Italiane, Olanda
10 nuovi scultori italiani. Pinacoteca Civica di Lissone
Mostra internazionale Rocca d'Angera, Angera
- 1967 Quattro pittori due scultori. Galleria delle Ore, Milano
XII Concorso Nazionale Ramazzotti, Milano
Rassegna di pittura e scultura Città di Ariano, Ariano Irpino
III Biennale del Disegno, Torre Pellice
VII Premio del Disegno Galleria delle Ore, Milano
- 1968 Rassegna Nazionale del Disegno, Appiano Gentile
III Premio Nazionale di Scultura Città di Seregno, Seregno
VIII Premio del Disegno Galleria delle Ore, Milano
- 1969 Studio Antilinea, Cagliari
Cinque scultori un pittore. Galleria delle Ore, Milano
IX Premio del Disegno Galleria delle Ore, Milano
- 1971 Mostra personale Galleria delle Ore, Milano
- 1972 XI Premio del Disegno Galleria delle Ore, Milano
LXXII Mostra annuale d'arte della Regione Lombardia. Palazzo della Permanente, Milano
- 1973 Mostra personale Galleria delle Ore, Milano
- 1974 XXVIII Biennale Nazionale d'Arte Città di Milano. Palazzo della Permanente, Milano
V Premio di Scultura Seregno - Brianza, Seregno
- 1975 XII Premio del Disegno Galleria delle Ore, Milano
Mostra personale Galleria delle Ore, Milano
Sculture + Campagna = Habitat Naturale. Cadorago
Sculture all'aperto. Villa Reale, Monza

- 1976 Disegno e piccola scultura. La Permanente, Milano
Rassegna internazionale della Piccola Scultura M.I.A., Monza
Premio-Poesia-Pittura-Scultura, Seregno Brianza
- 1977 XIII Premio del Disegno Galleria delle Ore, Milano
Mostra personale Galleria delle Ore, Milano
- 1978 Alberti. Bussotti. Marchetti. E. Meloni. Moronti. Galleria delle
Ore, Milano
Tre pittori, due scultori. Galleria Radice, Lissone
- 1979 Premio internazionale Brianza, Seregno
Rotonda di Via Besana, Milano
Rassegna della Piccola Scultura M.I.A., Monza
Scultura a Desio, Desio
Spazi d'Estate, Carate Brianza

Sulla sua opera hanno scritto: Alik Cavaliere, Franco Caiani, Luciano
Caramel, Giuseppe Curonici, Mario De Micheli, Giovanni Fumagalli,
Giorgio Kaiserlian, Giorgio Mascherpa, Franco Passoni, Franco Russoli,
Renato Tomasina.

PROSSIME MOSTRE

- 10 novembre 1979 Elena Mezzadra
24 novembre 1979 Ferruccio Marchetti

ORARIO GALLERIA

feriali 11-12,30 - 16-19,30
festivi 16,30-18,30
lunedì mattina chiuso